

I dazi di Trump: borse e dollaro scendono a picco

DS6901

DS6901

La guerra commerciale preoccupa l'economia: «L'Europa risponda unita»

Preoccupazione. È il sentimento più diffuso tra industriali, commercianti, artigiani e agricoltori mantova-

ni dopo i dazi annunciati dal presidente Usa, Donald Trump. Tutti confidano in una risposta europea capa-

ce di evitare una guerra commerciale deleteria per tutti. L'export, per l'economia mantovana, è una fonte

di reddito imprescindibile e il suo blocco potrebbe avere riflessi su prezzi e materie prime. PAGINE 2, 3, 4, 5, 10 E 11

La guerra commerciale preoccupa l'economia: l'Europa risponda unita

• Dopo la scelta protezionistica del presidente americano crescono i timori per le conseguenze sulle imprese lombarde che contribuiscono per il 26% all'export italiano Confindustria: «Confidiamo nello sviluppo di nuovi mercati». Confesercenti: «Tassare le piattaforme online». **Confcommercio**: «Si rischia un aumento dei prezzi»

Preoccupazione. È il sentimento più diffuso tra industriali, commercianti, artigiani e agricoltori mantovani dopo i dazi annunciati dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Tutti confidano in una risposta europea capace di evitare una guerra commerciale deleteria per tutti. L'export, per l'economia mantovana, è una fonte di reddito imprescindibile e il suo blocco potrebbe avere riflessi negativi sui prezzi interni e delle materie prime.

Competitività a rischio

«La notizia dei dazi, malgrado fosse nell'aria, è stata colta con grande preoccupazione dalle aziende, soprattutto in una provincia fortemente esportatrice come quella di Mantova ove oltre il 50% del Pil deriva appunto dalle esportazioni» sottolinea il presidente di Confindustria Mantova, Fabio Viani. Che aggiunge: «Non dimentichiamoci inoltre che la Lombardia contribuisce per ben il 26% all'export dell'intera nazione. Il rischio è, pertanto, rappresentato da una perdita di competitiv-

tà, già compromessa da livelli di costo energia elevati». Viani ricorda che il problema non riguarda solo il mercato nordamericano, «che rappresenta circa il 9% delle esportazioni a livello regionale», ma «un sistema economico europeo, nel quale siamo fortemente integrati, che viene danneggiato dall'innalzamento di barriere doganali. La reciprocità dei dazi, comprensibile da un lato, dall'altro rischia di aggravare la situazione. Credo comunque che la risposta debba essere unitaria e concordata con i nostri partner europei. Confido anche che lo sviluppo di nuovi mer-



cati possa contribuire a mitigare l'impatto negativo sul mercato nordamericano. Nel 2024 - conclude il presidente - le esportazioni lombarde sono aumentate, malgrado la diminuzione verso gli Usa, grazie all'incremento dell'export verso mercati alternativi quali Medio oriente, Asia, Oceania e Nord Africa».

Guerra commerciale

Preoccupazione viene espressa anche da **Confcommercio** Mantova: «Il rischio - afferma il direttore generale Nicola Dal Dosso - è quello di un possibile aumento dei prezzi delle materie prime ma, soprattutto, di un forte impatto sulle esportazioni di alimentari, acciaio, alluminio, auto, farmaceutici, semiconduttori che ridimensionerebbe la produzione industriale con ripercussioni sull'occupazione e, a cascata, sulla capacità di spese delle famiglie, anche a fronte di un possibile effetto inflattivo». Se si scatenasse una guerra commerciale «prima i prezzi aumenterebbero, poi ci sarebbe una riduzione del volume di commercio mondiale; quindi meno consumi con inevitabili effetti recessivi seguiti da una probabile riduzione generalizzata dei prezzi» aggiunge Dal Dosso. Che conclude: «Confidiamo nella capacità di dialogo del governo nazionale e dell'Europa».

Colpire l'online

Confesercenti Mantova guarda lavicenda da

un'altra prospettiva e accoglie con favore la proposta della Francia per una revisione della tassazione delle grandi piattaforme online a livello europeo. «Un intervento necessario - dice l'associazione - per correggere lo squilibrio fiscale che penalizza le imprese locali, riduce il gettito fiscale e accelera la desertificazione commerciale dei nostri centri storici e quartieri». Confesercenti ricorda che dal 2014 ad oggi, l'Italia, e anche il Mantovano, ha perso oltre 150mila attività del commercio di prossimità. «Nel frattempo, il commercio online ha continuato a crescere a ritmi vertiginosi, sostenuto da un evidente vantaggio fiscale. Questo squilibrio crea una concorrenza sleale che mette ulteriormente in difficoltà i commercianti locali».

Europa unita

Anche gli artigiani e le piccole imprese sono in apprensione. L'export mantovano, nel 2024, è stato di 7,75 miliardi di euro, la metà del Pil, di cui il 4,2% verso gli Usa. «Quindi, in caso di guerra commerciale - dice il presidente di Cna, Nicola dall'Argine -, Mantova è più esposta di altre province». «Speriamo in una rapida mossa del governo nell'ambito della sua autonoma 'business diplomacy' - afferma la direttrice Elisa Rodighiero - nonché in una maggiore ragionevolezza di Trump. Se la prova di forza di Washington dovesse proseguire, allora l'Unione europea dovrebbe agire in maniera coesa nei confronti degli Usa».

LE TABELLE CON I CALCOLI FUORVIANTI

Fonti Ue hanno subito contestato le tabelle mostrate da Trump secondo cui i dazi imposti ai prodotti americani dall'Europa sarebbero altissimi. I dazi medi effettivi secondo le stime di Bruxelles sono dell'1,2%, contro l'1,4% già applicato da Washington ai prodotti europei. Il dato del

50% «è tecnicamente corretto solo da un certo punto di vista, ma non restituisce un'immagine fedele del nostro commercio». «Mescolare tutto e fare una media aritmetica non ha senso: è come dire che si può annegare in un fiume profondo, in media, due centimetri».



Le tabelle | grafici esposti da Trump in cui espone i dazi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30532 - SL_LOM